

LUNGA PAUSA DI ATTESA

Sabato 21 gennaio 1933



Sabato 21 gennaio Mariette non va a scuola e nel pomeriggio, spontaneamente, si reca dal parroco: è l'unica volta che va a raccontare spontaneamente ciò che ha visto, certamente per la richiesta della Madonna di una piccola cappella.

Più tardi confesserà: *“Se avessi saputo tutto ciò che sarebbe arrivato, non avrei detto niente...Avrei costruito io stessa una cappella nel giardino”*.

In canonica il parroco le rivolge alcune domande per chiedere spiegazioni, più che per conoscere la descrizione dei fatti. Mariette non ricorda nulla dello svenimento della sera precedente. Don Jamin, alla fine dell'interrogatorio, dopo aver accompagnato la bambina a pregare in Chiesa, le impartisce la benedizione di San Giovanni al fine di *“sventare ogni intervento diabolico e per guarire le malattie”* e con tono affettuoso le dice: *“Mariette, la Madonna è stata buona con te; ti ha concesso la fortuna di vederla. Ma ora è tutto finito, perché ti ha dato la sua benedizione. Non devi più uscire la sera e devi obbedire al tuo papà che ti ha detto di restare in casa. Lo farai, vero?”*.

Mariette capita l'intenzione del sacerdote si rende conto del fatto che, al di là del tono affettuoso, lui non le crede e vuole farle interrompere gli incontri con la Vergine. Allora, con grosse lacrime agli occhi e con incredibile convinzione dice: *“Io l'ho vista, io l'ho vista!”* e profondamente delusa da colui che più degli altri avrebbe dovuto

capirla e sostenerla, torna a casa decisa ad uscire per pregare come le altre sere nella speranza viva di rivedere la sua *Vergine dei Poveri*.

La sera di sabato 21 gennaio 1933, infatti, la piccola esce alla stessa ora e si mette a pregare nello stesso posto della volta precedente. La Signora, però, non viene. Con profonda tristezza, rientrando in casa esclama: *“E’ finita, la Vergine mi ha benedetta e non tornerà più”* dando credito così del ragionamento di Don Jamin giunto alla conclusione che la Madonna non sarebbe più tornata avendola benedetta senza dirle *“arrivederci”* come le altre volte.

Mariette continua a ripetere le parole del parroco per cercare di convincere se stessa più che gli altri, ma sente nel profondo del suo cuore che la Signora tornerà...

L’incredibile perseveranza di Mariette



Dopo le prime quattro apparizioni, seguono tre lunghe settimane di calma. Anche a Lourdes ci fu un'interruzione delle visioni (dal 4 al 25 marzo), giustificata, però, da evidenti motivi. Le folle di Massabielle

non cessavano di aumentare creando problemi e tensioni con le autorità civili, per cui Bernadette non si faceva vedere. A Banneux, invece, tutto il contrario: Mariette ogni sera è al suo posto di attesa, ma la gente è sempre più rara. Alla stessa ora, alle 19, a volte completamente sola, la piccola esce a pregare, con qualunque tempo, in attesa della Signora. L'inverno fu abbastanza rigido quell'anno: freddo di 10° sotto zero, con raffiche di neve che sferzavano il viso e piogge battenti...

Lo stesso Don Brabant, convinto della veridicità delle apparizioni, quando ci andò, ricorda di aver visto Mariette coperta di neve. In principio, la veggente si inginocchiava direttamente sulla neve, in seguito metteva sotto le ginocchia un sacco. Si inginocchiava sempre al solito posto, con gli occhi ostinatamente fissi al cielo al di sopra degli abeti, nel punto da cui di solito giungeva la Madonna.



Dalla testimonianza diretta di Don Thomas Becquet, benedettino che, su richiesta del parroco, andò due volte a La Fange all'inizio di febbraio, sentiamo come si svolgeva quella preghiera: *“...la bambina si metteva in ginocchio sopra un sacco adagiato sulla neve e recitava il Rosario molto piamente e senza alcuna affettazione. Pregava molto bene, senza annunciare i misteri, ma anche senza tralasciare neppure una parola, Gloria al Padre, compreso. Dopo il Rosario la invitavano a rientrare in casa dicendole: “Oggi non verrà”. E lei, con tono triste, rispondeva: “No,*

lasciatemi recitare ancora un Rosario”. E così cominciava un secondo Rosario alla fine del quale si ripeteva la stessa scena. Dopo il terzo Rosario acconsentiva a rientrare in casa. Lo faceva in modo semplice, come di una bambina che è stata delusa e che desidera stare da sola”.

Continua il padre benedettino: *“Dopo due anni e mezzo, il ricordo di quelle visite conferma in me l'opinione che non c'era alcuna messa in scena né imbroglio. Bastava il solo atteggiamento di Mariette. Io non ho mai dubitato della sincerità né della salute del suo spirito. E' un frutto selvatico. Tutto le mancava per mettere assieme un montaggio del genere (se montaggio fosse stato)”.*



Sappiamo che, a partire dal 12 febbraio, dopo la ripresa delle apparizioni, la veggente prese l'abitudine di dire tre Rosari tutte le sere. Quando nevicava e il tempo era troppo cattivo, dopo due Rosari gli astanti facevano di tutto per farla rientrare in casa. E allora acconsentiva, ma grosse lacrime le bagnavano il viso. Dovevano insistere sempre perché rinunciasse al terzo Rosario. La tendenza di Mariette fu quella di moltiplicare il numero dei Rosari e la gente si meravigliava molto della perseveranza e tenacia che vi ci metteva. E l'amica e confidente Joséphine ricorda che una volta giunse a recitare perfino sette corone del Rosario.

Il motivo per cui Mariette insisteva tanto nella preghiera è facilmente comprensibile. Infatti, alla domanda: "Perché uscivi tutte le sere alle sette?", la bambina risponde: "*Perché io credevo che Lei sarebbe tornata*". Quindi, è a motivo dell'attesa che continua a pregare. E ogni sera rinverdiva questa speranza, ma inutilmente. Allora ripeteva tra le lacrime: "*Non la vedrò neppure oggi*". E così per tre settimane.

Riguardo a questi Rosari recitati alle intemperie fuori di casa sua, ci viene tramandata una confidenza postuma di Mariette: "*Quando penso alle apparizioni, alla Madonna, mi prende una voglia di pregare, di pregare sempre, come facevo davanti alla casa, quando faceva freddo e io l'attendevo*".

Ostilità e derisioni

Non mancarono le ostilità e le derisioni. E queste, da parte dei capi socialisti della regione, cominciarono già quando papà Becò si convertì e assistette devotamente alla Messa di domenica 22 gennaio. Mariette a causa delle apparizioni, dovette subire le vessazioni dei suoi compagni che, dopo i primi sorrisi scettici, erano passati alle angherie. Dei ragazzi si inginocchiavano davanti a lei per chiederle la benedizione. Alcune ragazzine imitavano grossolanamente la Madonna, sghignazzando; e non poteva passare attraverso il villaggio senza suscitare espressioni di cattivo gusto e sentirsi salutare con sarcasmo: “Buongiorno, Bernadette!”. Ma siccome questa figlia dei boschi sapeva usare anche le mani, e d'altra parte lei non aveva cambiato per nulla le sue abitudini, molto presto si era installato un clima di indifferenza e il grigiore quotidiano cominciò a prendere il sopravvento. Ma Mariette mai si perse d'animo e continuò a pregare sotto la neve nella speranza di rivedere la bella Signora. Poteva la Madonna non commuoversi di fronte a tanta insistenza, a tanta preghiera, a tanto freddo patito e a tanta costanza? Poteva la Madonna deludere quella piccola che ogni sera continuava ad andare all'appuntamento con Lei, anche se Lei non veniva?